

Il Casino di Saint-Vincent tra omicidi, mafia e depistaggi

Data: Invalid Date | Autore: Dino Buonaiuto



SAINT-VINCENT, 26 OTTOBRE 2015 – Ci potrebbe essere un filo conduttore tra il **Casino di Saint-Vincente** la mafia siciliana. La questione del Casino va avanti da più di trent'anni, ed è stata caratterizzata da numerosi colpi di scena, che hanno coinvolto anche **omicidi, bombe, fughe, arresti e depistaggi dei servizi segreti**. Nel corso della rassegna “**Saint-Vincent Cultura**”, la terza serata è stata dedicata ai retroscena dell'omicidio di **Bruno Caccia**, assassinato nel 1983. La controinchiesta del giornalista **Roberto Mancini**, che metterebbe in luce piste differenti dell'omicidio, ha convinto la magistratura a riaprire il caso.

[MORE]

Due ore in cui si sono susseguiti con efficacia cronologica nomi, date, carte, omicidi e malaffare, tutti convergenti verso il Casino valdostano. **Caccia fu ucciso a Torino il 26 giugno del 1983**; dell'omicidio, **Domenico Belfiore**, boss della 'ndrangheta, è stato ritenuto il mandante, ma non è mai stato trovato l'esecutore materiale. Ufficialmente Caccia fu fatto fuori perché “incorruttibile”. Sulle indagini, tante sono le anomalie provenienti dal **Sisde**, che ha portato avanti una serie di accertamenti contro le proprie responsabilità. L'avvocato che ha illustrato il caso ha così commentato: “Studiando le carte del processo, ci siamo chiesti di cosa si occupasse Caccia appena prima di essere ucciso: del Casino di Saint-Vincent. A maggio, poco più di un mese prima dell'omicidio, la procura di Torino aveva emesso i decreti di perquisizione che hanno portato al sequestro dei conti correnti dell'amministrazione della casa da gioco e dei singoli amministratori. Esistono numerose carte che porterebbero a pensare che l'omicidio sia connesso a quegli eventi, ma non sono mai stati presi in considerazione nel corso delle indagini, oltre a tutta una serie di

coincidenze e anomalie legate a tutte le persone che hanno tentato di occuparsi del caso, e il più delle volte vittime di attentati o intimidazioni”.

“Tra gli anni '70 e '80”, continua l'avvocato, “è nato **un unico universo criminale con vari satelliti: la mafia siciliana, quella calabrese, quella marsigliese**, ma con una rete di interessi più ampia. Secondo risultanze documentali coinvolgeva anche **il figlio di Roberto Calvi e i finanziamenti fatti dalla P2 ai casinò**. La scalata mafiosa ai casinò ha utilizzato come canali le ottime relazioni con gli apparati deviati: avvocati, magistrati, forze di investigazione e servizi segreti, responsabili di depistaggi su indagini come quelle riguardanti Paolo Borsellino, Bruno Caccia e altri servitori dello Stato”.

Foto: aostasera.it

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/il-casino-di-saint-vincent-tra-omicidi-mafia-e-depistaggi/84541>

